

CONTESTI

C I T T À T E R R I T O R I P R O G E T T I

Rivista del Dipartimento
di urbanistica e pianificazione del territorio
Università di Firenze

2/2010



**Università degli studi di Firenze – Facoltà di architettura
Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio**

Direttore

Marco Massa

Professori ordinari

Giandomenico Amendola, Paolo Baldeschi, Gabriele Corsani, Raimondo Innocenti, Alberto Magnaghi, Riccardo Mariani, Marco Massa, Maurizio Morandi, Giancarlo Paba, Raffaele Paloscia, Francesco Ventura, Maria Concetta Zoppi

Professori associati

Matilde Carrà, Giuseppe De Luca, Enrico Falqui, Pietro B. Giorgeri, Paolo Giovannini, Biagio Guccione, Manlio Marchetta, Carlo Natali, Massimo Preite, Alberto Ziparo

Ricercatori

Francesco Alberti, Pasquale Bellia, Roberto Budini Gattai, Carlo Carbone, Leonardo Chiesi, David Fanfani, Giulio Giovannoni, Ginevra Virginia Lombardi, Fabio Lucchesi, Susanna Magnelli, Gabriele Paolinelli, Camilla Perrone, Daniela Poli, Rossella Rossi, Claudio Saragosa, Ferdinando Semboloni, Lorenzo Vallerini

Personale tecnico e amministrativo

Gianna Celestini, Luigia Covotta, Fortunato Faga, Stefania Francini

Rivista del Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio

Periodico semestrale. Autorizzazione Tribunale di Firenze n. 4364 del 9/02/94

Direttore responsabile: Biagio Guccione

Direttore: Paolo Baldeschi

Redazione: Ilaria Agostini, Paolo Baldeschi, Gabriele Corsani, Donatella Donatini, Marco Massa, Carlo Natali, Giancarlo Paba, Raffaele Paloscia, Camilla Perrone, Daniela Poli
La redazione pubblica materiali solo su invito e previa verifica

Cura redazionale: Donatella Donatini

Indirizzo redazione: Dipartimento di urbanistica e pianificazione del territorio, via Micheli 2, 50121 Firenze; *e-mail* dipurb@unifi.it

Apparato iconografico: tutte le illustrazioni si devono agli autori, tranne dove diversamente indicato

Progetto grafico e impaginazione: All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizione e distribuzione: All'Insegna del Giglio s.a.s.

via della Fangosa 38, 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)

tel. +39 055 8450216; *fax* +39 055 8453188; *e-mail* redazione@edigiglio.it

In copertina: materiali dal piano paesaggistico territoriale della regione Puglia (elaborazione grafica di Massimo Carta)

ISSN 2035-5300

ISBN 978-88-7814-521-4

© 2011 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Chiuso in redazione il 30 maggio 2011

Stampato a Firenze nel luglio 2011

Tipografia Nuova Grafica Fiorentina

Indice

		Il progetto territorialista <i>a cura di Daniela Poli</i>
	5	Editoriale <i>Daniela Poli</i>
	7	<i>Militant University</i> : tradizioni e intersezioni nella scuola territorialista <i>Giancarlo Paba</i>
	15	Un approccio che viene da lontano: teorie e azioni della scuola territorialista italiana fra XX e XXI secolo <i>Daniela Poli</i>
Saggi	31	La lunga marcia degli studi economici verso il territorio <i>Giacomo Becattini</i>
	37	Un dialogo fra scuole: SLoT e autosostenibilità culturale <i>Giuseppe Dematteis</i>
	46	Utopia e patrimonio nel progetto di territorio <i>Françoise Choay</i>
	55	Il progetto di paesaggio nell'approccio territorialista <i>Luisa Bonesio</i>
	62	Fra territorio e paesaggio una terra di mezzo ancora da esplorare? <i>Massimo Quaini</i>
	71	Interpretazione strutturale e progetto di territorio <i>Roberto Gambino</i>
	77	Design per un'ecologia territoriale <i>Ezio Manzini</i>
Ricerche	84	Atlanti, figure territoriali e regole statutarie <i>Massimo Carta, Fabio Lucchesi</i>
	89	Dagli scenari strategici al progetto di territorio <i>David Fanfani</i>
	94	La rinascita dei fiumi: dai piani ai contratti <i>Sara Giacomozzi</i>
	98	Esperienze di partecipazione <i>Anna Lisa Pecoriello, Adalgisa Rubino</i>
	103	Multiculturalità: esperienze urbane <i>Sergio De La Pierre</i>
Osservatorio regionale	108	Lo statuto del territorio, carta costituzionale <i>Paolo Baldeschi</i>
Glossario	111	Autosostenibilità, <i>Alberto Tarozzi</i> ; Cooperazione, <i>Raffaele Paloscia</i> ; Diversità, <i>Camilla Perrone</i> ; Ecosistema territoriale e bioregione urbana, <i>Claudio Saragosa</i> ; Identità/territorio, <i>Lucia Carle</i> ; Luogo, <i>Anna Marson</i> ; Neoruralità, <i>Francesco Coviello, Giorgio Ferraresi</i> ; Progetto di territorio, <i>Daniele Vannetiello</i> ; Valutazione strategica del progetto di territorio, <i>Alberto Ziparo</i>
Note conclusive	125	Verso la società dei territorialisti e delle territorialiste <i>Alberto Magnaghi</i>

Editoriale

Daniela Poli

Questo numero della rivista *Contesti* non tratta, come di consueto, un tema monografico, ma ha scelto di dedicare le sue pagine a illustrare la produzione scientifica di un gruppo di studiosi che si autoriconosce nella scuola territorialista italiana. Nel corso di più di un ventennio si è definito in Italia un approccio alla ricerca-azione delle discipline territoriali che, partendo dalla rivisitazione identitaria del territorio, ha sviluppato teorie, metodologie ed esperienze sui temi dello sviluppo locale autosostenibile, allargando i confini disciplinari a settori anche all'apparenza lontani (come la filosofia, l'ecologia o le scienze agroforestali). Un'inclusività scelta e perseguita nel tentativo di definire procedure per conoscere e agire conservando quell'inezitabilità che configura il luogo. Questa storia è stata restituita con saggi e ricerche che hanno ordito un articolato fluire di narrazioni in cui sguardi interni ed esterni si sono incontrati. I documenti che si susseguono nel numero descrivono approcci, punti di vista, esperienze, azioni, riflessioni che configurano un racconto collettivo, come collettiva è stata l'esperienza del gruppo. Entrare e uscire dalla scena è stato il primo obiettivo della struttura del racconto, articolato fra saggi, scritti da studiosi di diverse discipline che portano uno sguardo esterno all'esperienza del gruppo, e ricerche, osservatorio regionale e glossario, scritti dall'interno, da quell'interiorità che proviene dalla pratica costante della ricerca/azione a vario titolo perseguita dai componenti della scuola.

Nella *sezione introduttiva* il testo di Giancarlo Paba e il mio aprono il numero con l'intenzione di consegnare al lettore una mappa orientativa, un portolano che lo possa accompagnare nell'attraversamento, talvolta complesso e incerto, dei diversi orizzonti che il numero propone. Il testo di Giancarlo Paba, espone una ricognizione delle radici del pensiero della scuola territorialista con alcuni filoni storici 'antiautoritari' dell'urbanistica e del planning, proponendo intersezioni culturali anche con i programmi contemporanei del gruppo di ricerca. Il mio testo invece ha un carattere sistematico e 'biografico' in quanto ripercorre storicamente i principali contributi scientifici del gruppo, organizzandoli in tre grandi periodi.

La *sezione Saggi* raccoglie elaborati di studiosi che hanno interagito in vari modi con il gruppo di ricerca,

dialogando e influenzando al tempo stesso con il loro lavoro la produzione del gruppo. I saggi si configurano come un'osservazione interattiva, in cui l'io narrante guarda, si racconta, descrive ciò che osserva e riflette. Giacomo Becattini descrive in maniera guizzante e vitale il modo in cui, dopo l'assenza degli anni '50 e '60, il territorio entra in gioco nelle scienze economiche e definisce il filone degli studi sullo sviluppo locale. Giuseppe Dematteis, a partire dai contributi della sua scuola geografica, incentra il testo sul modello del 'sistema locale territoriale' (SLoT), necessario per individuare i contesti dove le capacità auto-organizzative dei soggetti locali permettono di attuare buone politiche di tutela e di trasformazione territoriale. Françoise Choay, nel contesto dei suoi studi di storia dell'urbanistica, inquadra la trasformazione dell'utopia teorica nelle forme di una 'utopia concreta', tipica dell'approccio territorialista, che si affranca dalla formula mitizzante e si iscrive nella durata storica, mantenendo però i caratteri di proiezione verso il futuro. Luisa Bonesio, fondatrice degli studi di geofilosofia, pone in stretto contatto la nuova fortuna sociale che sta avendo la nozione di paesaggio con la necessità di rileggere e di valorizzare il nesso costitutivo che lega la popolazione al proprio contesto di riferimento. Massimo Quaini argomenta, da storico della geografia, sulla necessità di attuare un costante dialogo con le molte discipline quali la filosofia e la storia, la psicologia e la geografia sociale e umana, la linguistica e l'economia che possono essere un valido incentivo al superamento delle rigidità modernistiche che ancora permangono nell'architettura e nell'urbanistica. Roberto Gambino fa dialogare la sua cultura di pianificatore del paesaggio con la centralità di nuove descrizioni e rappresentazioni che convergono in un'interpretazione strutturale del territorio, volta a coglierne i tratti identitari, i caratteri di lunga durata e i valori di fondo, da rispettare nelle strategie di governo del territorio. Ezio Manzini mette in luce come filoni attuali del design, di cui rappresenta un approccio significativo, possano concorrere attivamente e positivamente alla costruzione sociale del territorio, evidenziando come in questa luce la principale capacità del 'designer dei servizi' diventi quella di mettere in grado altri attori sociali di sviluppare le loro capacità progettuali.

La sezione *Ricerche* viceversa si configura come un'auto-narrazione, in cui i ricercatori riflettono sull'operato del gruppo. Ne emerge un racconto che si dipana su più livelli, toccando i settori in cui la ricerca/azione ha prodotto esperienze mature. Massimo Carta e Fabio Lucchesi illustrano l'approccio statutario alla descrizione e rappresentazione del territorio che consente di individuare le regole specifiche di formazione e di trasformazione del territorio, che vengono sistematicamente organizzato in "Atlanti del patrimonio". Il contributo di David Fanfani si concentra sull'illustrazione dell'impiego degli scenari strategici nell'ambito della scuola territorialista, collocandoli nel quadro del dibattito teorico disciplinare della pianificazione. Sara Giacomozzi descrive il passaggio da una pianificazione settoriale nella gestione dei bacini fluviali all'utilizzo di strumenti contrattuali come opportunità per integrare e territorializzare le politiche settoriali in una visione multifunzionale del fiume, aperta alla partecipazione locale. Il tema della partecipazione, intesa come un percorso verso l'autogoverno e di empowerment delle comunità locali, viene sviluppato attraverso l'illustrazione di alcune esperienze toscane nel testo di Anna Lisa Pecoriello e Adalgisa Rubino. Infine il testo di Sergio De La Pierre mostra tre esperienze di 'buone pratiche' di integrazione a livello locale e urbano con il mondo dei migranti, che mette in evidenza come queste esperienze siano sempre meno marginali e si avviino verso forme di coproduzione di progetti integrati e dal basso.

L'*Osservatorio regionale* ospita un saggio di Paolo Baldeschi che tratta il tema consistente della definizione dello statuto del territorio nell'esperienza toscana che, oltre agli elementi patrimoniali, individua le invarianti strutturali, intese come regole di formazione e di trasformazione del territorio, valide per un tempo lungo che supera la contingenza del piano.

Nel *Glossario*, infine, sono state selezionate le principali parole chiave che hanno caratterizzato l'operato della scuola. A differenza degli altri numeri è stato dato uno spazio più consistente alla descrizione dei lemmi, che rappresentano chiavi di lettura dell'intero palinsesto argomentativo della scuola. Dieci autori – Alberto Tarozzi, Raffaele Paloscia, Camilla Perrone, Claudio Saragosa, Lucia Carle, Anna Marson, Francesco Coviello e Giorgio Ferraresi, Daniele Vannetiello, Alberto Ziparo – si sono confrontati col non facile compito di definire i lemmi di: autosostenibilità, cooperazione, diversità, ecosistema territoriale/bioregione urbana, identità/territorio, luogo, neoruralità, progetto di territorio, valutazione.

Nelle *Note di chiusura* Alberto Magnaghi, il fondatore della scuola territorialista, delinea alcuni possibili scenari di ricerca legati anche alla costituzione della Società dei territorialisti e delle territorialiste.

La pubblicazione del numero sulla scuola precede di poco il pensionamento ufficiale dall'università di Alberto Magnaghi, che avverrà nel novembre 2011. Alberto ha insegnato per lungo tempo nel politecnico di Milano ed è arrivato alla facoltà di architettura di Firenze nell'ottobre 1988, 'incidentalmente', come professore straordinario; ha poi deciso di restare stabilmente nell'ateneo fiorentino, dove ha insegnato e ha fatto ricerca; a Firenze è nato il laboratorio per progettazione ecologica degli insediamenti umani, le sperimentazioni sul 'progetto locale', poi divenuto il tema fondamentale di un libro tradotto in varie lingue. A Empoli, secondo una logica non di decentramento, ma di 'rete', sono nati i corsi di laurea triennale e magistrale sul 'progetto di territorio', su cui si è costituito un gruppo consistente di ricerca che ne ha sperimentate le implicazioni teoriche e operative, inserendosi all'interno del dibattito nazionale e internazionale sulle scienze del territorio.

Questo numero, nel suo farsi, è diventato inevitabilmente un riconoscimento di tutto ciò.